

e coabitare insieme; così non è maraviglia, che poi in S. Giustina quel Capitolo volesse coabitare insieme restandosi semplicemente *Clerici Canonici*.

1177) Possiamo riflettere di più. Consta che *Cella* dicevasi l'abitazione di quelli, che vita più regolata professavano. Questo nome poi fu trasportato all'abitazione del Capo dei Canonici, o Chierici viventi in coabitazione. Lo fu ancora in Venezia, e l'uso durò lungo tempo di appellar *Cella* la casa del Piovano. Così leggesi nel Concilio del Patriarca Tommaso circa il 1372: *Cella Plebanorum, seu Domus; Plebani ibi pernoctent, sicut & ceteri in domibus Ecclesiarum suarum*. Semplicemente ancora usavasi questo vocabolo, senza la giunta di Piovano. In una Carta del 1205, appresso il Coletti pag. 75, *Eramus in Cella S. Moysis*. E nel Veneto Concilio del 1040 si ordina: *Vella altarium, amictus &c. in Cella laventur*.

1178) Che se alcuno chiedesse ancora l'espresso vocabolo di *Convivere*, nemmeno egli è questo senza antico testimonio. Conciossiachè nell'antica Carta del 1069, in cui il Patriarca Domenico Marengo crea Piovano di S. Silvestro Vital Morari, egli dice: *Cum tota sua Cella & domo... liceat tibi in prelibatis Basilicis, atque in reliquis beneficiis habitare & convivere*. Era cioè allora già collegiata S. Silvestro come consta. Da questi Documenti rileviamo eziandio, che il Capitolo di S. Giustina non sia stato nè il solo, nè il primo in Venezia, che seguir volesse gli istituti di Crodogango.

1179) Al num. 1173 abbiamo veduto, che il verbo *habitare* era proprio dei Chierici Canonici o